

I nuovi

Istituti Tecnici

Principi di riorganizzazione istituti tecnici e professionali

(COMPITI-OBIETTIVI)

differenziare gli istituti tecnici da quelli professionali, cercando di individuare una logica che eviti le sovrapposizioni e renda possibile una riduzione del numero di indirizzi

rendere possibile la differenziazione dell'istruzione professionale (statale) dalla formazione professionale (regionale), evitando anche in questo caso sovrapposizioni.

rilanciare istruzione tecnica/professionale (***rilancio culturale***)

Rilancio culturale

modello scuola secondaria italiana

- impianto gentiliano

gerarchia dei saperi che prevede implicitamente la superiorità delle discipline umanistiche su quelle scientifiche, con la filosofia all'apice dell'intera piramide e con la fisica sopra le altre discipline scientifiche.

- commissione De Toni

individuare non solo **contenuti** e **percorsi** significativi, ma anche una loro **caratterizzazione** forte, una **distintività** precisa sul piano dell'immaginario collettivo

Gli istituti tecnici e professionali

sono le

“scuole dell’innovazione”:

scuole che privilegiano studi tecnici e applicativi fortemente orientati al futuro.

Come si diventa "scuole dell'innovazione"?

Piani di riforma degli indirizzi e i nuovi regolamenti non bastano. Nelle scuole ci vuole una comunità, un'ispirazione, una prospettiva, una passione, un grande disegno che accomuni allievi e docenti.

.... Oggi, in un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, l'immaginazione è il valore aggiunto per quanti vogliono creare qualcosa di nuovo, di proprio, di distintivo; qualcosa che dia significato alla propria storia, alle proprie scelte, ad un progetto di una società più giusta

e solidale....(ing. A.F.De Toni, Preside della Facoltà di

Ingegneria di Udine

Differenziazione tra corsi di studio

utilizzare le **tecnologie** e i **settori** come variabili discriminanti rispettivamente degli istituti tecnici e di quelli professionali.

utilizzare la durata degli studi per differenziare istruzione e formazione professionale: quindi **diploma quinquennale** di tecnico (statale), **qualifica triennale** e **diploma quadriennale** (regionale).

N.B. Gli istituti professionali di stato potranno ancora realizzare, ma solo in regime di sussidiarietà, percorsi per il conseguimento di qualifiche e diplomati professionali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Come si differenziano gli Istituti tecnici da quelli professionali?

percorsi di studio : entrambi di cinque anni ed entrambi assimilabili al **livello 4** se riferiti all' European Qualification Framework (E.Q.F).

titoli : “PERITO” per gli istituti tecnici di “TECNICO” per gli istituti professionali (equivalenti ma diversa è la natura della complessità).

specializzazione :

gli istituti tecnici “*nell'innovazione e nello sviluppo della tecnologia/tecnica*” (complessità di natura tecnologica),

gli istituti professionali “*nell'applicazione e nella personalizzazione della tecnologia/ tecnica*” (complessità di natura applicativa).

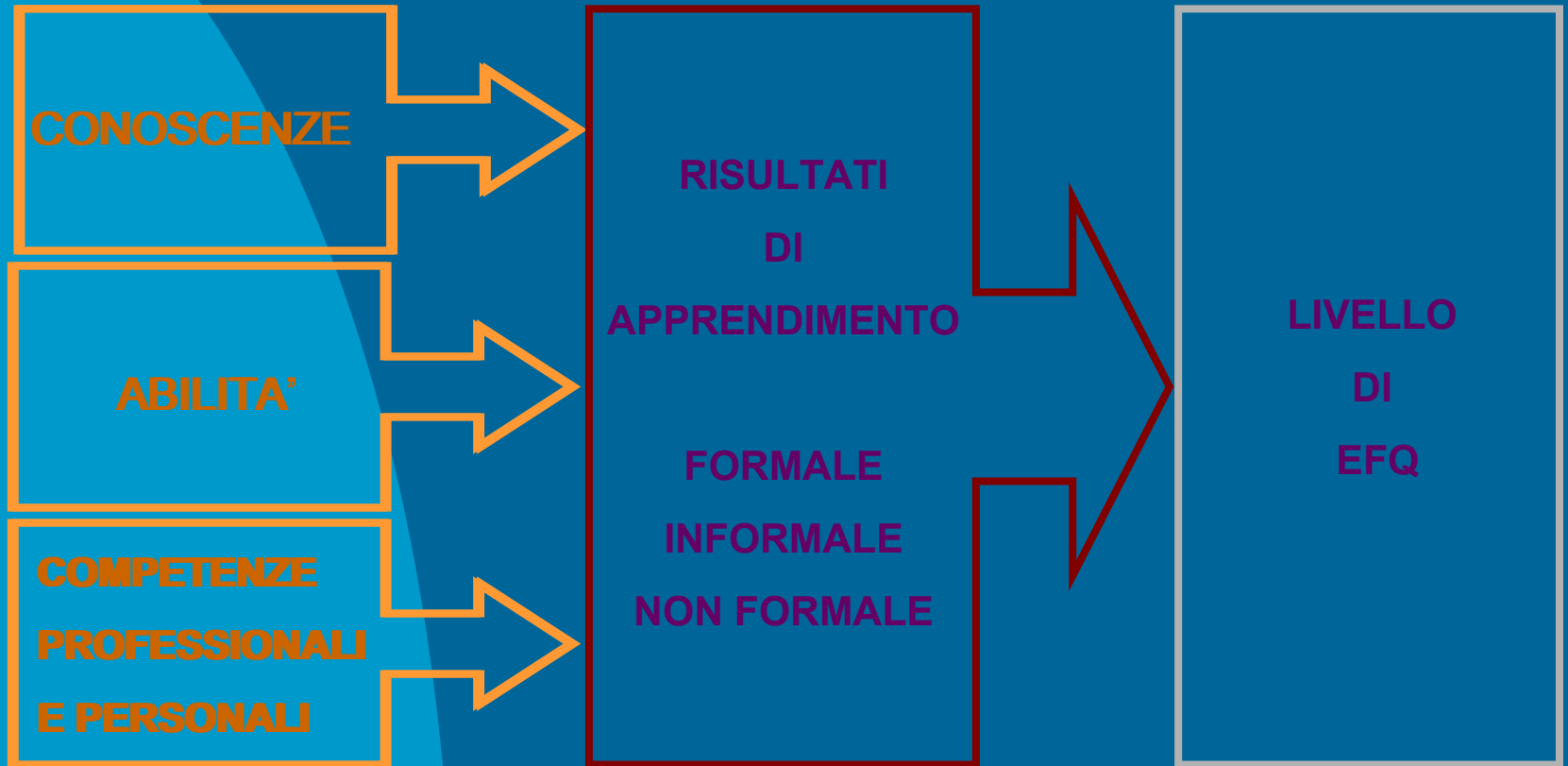
European Qualification Framework

E.Q.F

Strumento di comparazione delle qualifiche basato su otto livelli di riferimento che descrivono i risultati dell'apprendimento indipendentemente dal sistema in cui è stata acquisita una qualifica, favorendo in tal modo:

- Una migliore corrispondenza tra le esigenze del MdL (di conoscenze, capacità e competenze) e l'offerta di istruzione e formazione
- La convalida della formazione non formale e informale
- Il trasferimento e l'impiego di qualifiche di diversi paesi e sistemi di istruzione e formazione

E.Q.F



E.Q.F

Livello	Conoscenze	Abilità	Competenze
4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, e in situazioni non previste ma su soggetti in cambiamento; sorvegliare il lavoro di routine di altri assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative di studio

Come si differenziano gli istituti tecnici da quelli professionali?

Gli istituti tecnici

presentano una prevalenza di contenuti tecnico-scientifici nel segno dell'*high-tech*

devono innovare e sviluppare tecnologie/tecniche e quindi devono approfondire aspetti più scientifici

Gli istituti professionali

hanno una prevalenza di contenuti tecnico-relazionali nel segno dell'*high-touch*.

devono applicare e personalizzare le tecnologie/tecniche in settori/ contesti e quindi devono approfondire aspetti più relazionali, di comprensione delle esigenze dei clienti dei settori/contesti, proprio

come si conviene nelle professioni.

LO SVILUPPO

(lato offerta)

è

“TECNICO”

L'APPLICAZIONE

(lato domanda)

e'

“PROFESSIONALE”

Quale è la nuova classificazione degli istituti tecnici?

Gli istituti tecnici si differenziano gli uni dagli altri per la tecnologia tecnica approfondita che diventa quindi la variabile discriminante.

Ciascun indirizzo è caratterizzato da un insieme omogeneo e coerente di **concetti, principi, linguaggi**:

- . Meccanica, mecatronica ed energia
- . Elettrotecnica ed elettronica
- . **Informatica e telecomunicazioni**
- . Chimica e materiali
- . Sistema moda
- . **Costruzioni, ambiente e territorio**
- . Trasporti e logistica
- . Biotecnologie e tecnologie agroalimentari
- . Comunicazione, grafica e design.
- 0. **Economia, finanza, commercio e turismo**

I nuovi istituti tecnici avranno

1. un **orario settimanale** corrispondente a 32 ore di lezione. Saranno ore effettive contro le attuali 30 virtuali (della durata media di 50 minuti).

2. **più ore di laboratorio.** Il Regolamento prevede, inoltre, lo sviluppo di metodologie innovative basate sulla didattica laboratoriale, ovvero su una metodologia che considera il laboratorio un modo efficace di fare scuola in tutti gli ambiti disciplinari, compresi gli insegnamenti di cultura generale (per esempio, Italiano e storia). Gli indirizzi del settore tecnologico hanno inoltre i seguenti spazi di insegnamento in laboratorio:

264 ore nel biennio;

891 ore nel triennio (di cui 561 ore in terza e quarta e 330 ore in quinta).

3. più autonomia e flessibilità dell'offerta formativa

	AREA ISTRUZIONE GENERALE comune	AREA INDIRIZZO *
Primo biennio	660 ore	396 ore
Secondo biennio e quinto anno	495 ore	561 ore

che possono essere articolate, sulla base di un elenco nazionale continuamente aggiornato nel confronto con le Regioni e le Parti sociali, in un numero definito di opzioni legate al mondo del lavoro, delle professioni e del territorio.

4. Il percorso didattico strutturato in:

un **primo biennio**, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente agli indirizzi in funzione orientativa;

un **secondo biennio** e un **quinto anno**, che costituiscono un complessivo triennio in cui gli indirizzi possono articolarsi nelle opzioni richieste dal territorio e dal mondo del lavoro e delle professioni;

il **quinto anno** si conclude con l'esame di Stato. Le commissioni giudicatrici possono avvalersi anche di esperti.

5. **Più inglese**: sono state incrementate le ore dello studio della lingua inglese ed è stata prevista la possibilità di introdurre lo studio di altre lingue straniere.

0. **Insegnamento di scienze integrate**

E' previsto l'insegnamento di scienze integrate, al quale concorrono, nella loro autonomia, le discipline di "Scienze della terra e biologia", di "Fisica" e di "Chimica", con l'obiettivo di potenziare la cultura scientifica secondo una visione sistemica.

1. **Nuovi modelli organizzativi**

Le scuole diventano centri di innovazione, attraverso la costituzione di:

Dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti per un aggiornamento costante dei percorsi di studio, soprattutto nelle aree di indirizzo;

l'istituzione di un **Comitato tecnico-scientifico**, con composizione pariretica di docenti ed esperti, finalizzato a rafforzare il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo;

la realizzazione di un **Ufficio tecnico** per migliorare l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori e la loro sicurezza per le persone e per l'ambiente.

monitoraggio e valutazione delle innovazioni anche in relazione alle indicazioni dell'Unione europea.

3. Rafforzato rapporto con il

mondo del lavoro e delle professioni

Le norme introdotte hanno come obiettivo la creazione di un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato e il privato sociale attraverso la più ampia diffusione di

**stage,
tirocini,
alternanza scuola-lavoro.**